

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

ROSARIO

Ogni giorno, alle **ore 17.50**, in chiesa c'è la possibilità di pregare assieme con la recita del rosario. Appuntamento prezioso in questo mese dedicato alla madre del Signore.

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro su i testi dell'eucaristia domenicale sarà **martedì 26** alle **ore 18.30** in patronato.

SAN VINCENZO

Il gruppo delle amiche che tutti i giovedì pomeriggio si sono ritrovate per giocare a tombola, si saluteranno prima della pausa estiva, **giovedì 28** a pranzo.

MEDIE

I ragazzi che hanno partecipato al pellegrinaggio diocesano ad Assisi, condivideranno ricordi, emozioni e foto, **giovedì 28, alle ore 18.00** in patronato.

SPOSI

Il gruppo si incontra **giovedì 28**, alle **ore 21** in patronato.

SCUOLA SAN ANTONIO

Venerdì 29 la scuola parrocchiale è in festa. Insegnanti, bambini e famiglie racconteranno il cammino di quest'anno scolastico e condivideranno il pranzo.

SCOUT

Nell'incontro finale dell'anno associativo, i nostri scout condivideranno con la comunità e le loro famiglie la messa delle **ore 18.30** di **sabato 30**. I ragazzi dormiranno poi in tenda e in patronato e passeranno la domenica 31, tutti assieme.

SOLENNITA'

Domenica 31 festa della S.S. Trinità e conclusione del mese mariano.

Diario di comunità ...

... nella Pace

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Erminia Brentel, anni 92

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

24 maggio 2026

N° XXXVIII



Spirito Santo vengo davanti a te così come sono,
con i miei dubbi le mie fragilità.
Vieni nel silenzio del mio cuore, sciogli le mie paure.
Non ti chiedo grandi cose,
Ti chiedo di restarmi vicino quando sono stanca,
quando mi dimentico che senza Te non posso amare.
Rinnova in me ciò che si è spento
e accendi ciò che ho paura di affrontare.
Vieni nel cuore di tutti donaci coraggio e forza
come quando sei sceso sugli apostoli
e hai trasformato la loro paura in coraggio
Vieni Santo Spirito, rinnova le nostre vite,
accendi il nostro amore e donaci la gioia di testimoniare Gesù
con parole e gesti anche quando è difficile.
Vieni sulla Chiesa e fa di noi un solo corpo un solo cuore
capaci di parlare un linguaggio che tutti capiscono: l'amore.
Maria madre della chiesa resta in mezzo a noi
come quel giorno nel cenacolo e prega per noi. Grazie

M.L

PENTECOSTE DI GUERRA...



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

S **COPERTA** In questa domenica, la nostra comunità ringrazia il Signore per il cammino compiuto in quest'anno pastorale. Tra i segni più significativi, dopo quest'anno dedicato a vedere e scoprire la nostra parrocchia, c'è il dono del crocifisso alle famiglie che hanno scelto di far intraprendere il cammino dell'iniziazione cristiana ai loro figli. Ecco i loro nomi. Ci uniamo alla loro gioia e ringraziamo il Signore per il regalo di questi piccoli fratelli e sorelle.

Davide Girotto

Giulio Accadi

Chanel monti

Aurora de Zotti

Anita de Lazzari

Mia Marcon

Francesca Loayaza Cosaro

Fosca Martucci

S **OFFIO' E DISSE LORO: RICEVETE LO SPIRITO SANTO** La Pentecoste non è soltanto il compimento del tempo pasquale: è la rivelazione definitiva di ciò che Dio desidera fare dell'uomo e della storia. Gesù risorto entra nel cenacolo mentre i discepoli sono chiusi "per timore". La scena si apre dentro un'atmosfera di paura, di fallimento e di smarrimento. Gli apostoli hanno visto morire il Maestro, e con Lui sembrano essere morte anche le loro speranze. Le porte sbarrate diventano il simbolo di un cuore ferito, incapace di aprirsi al futuro. Eppure il Risorto entra ugualmente. Non sono le porte aperte a permettere l'ingresso di Cristo; è la sua vittoria sulla morte a renderlo presente là dove l'uomo non riesce più a sperare. Questo è il primo annuncio spirituale della Pentecoste: Dio raggiunge l'uomo proprio nei luoghi della sua chiusura interiore. Là dove domina la paura, il Signore porta la pace: "Pace a voi". Non si tratta di un semplice augurio, ma di un dono reale. La pace biblica è comunione ritrovata, è vita riconciliata, è il cuore che torna a respirare dopo l'angoscia. Subito dopo, Gesù mostra le mani e il fianco. Il Risorto conserva le ferite della croce. È un dettaglio decisivo: la gloria di Dio non cancella le ferite, ma le trasfigura. Anche nella vita del credente le ferite non spariscono magicamente; diventano però luoghi attraverso cui passa la luce della grazia. La Pentecoste insegna che lo Spirito Santo non ci rende estranei alla nostra fragilità, ma ci permette di abitarla senza disperazione. Poi avviene il gesto centrale del brano: "Soffiò e disse loro: ricevete lo Spirito Santo". Il verbo richiama il soffio creatore della Genesi. Come Dio plasmò Adamo e gli comunicò il respiro della vita, così Cristo risorto dona una nuova creazione. La Chiesa nasce da questo respiro. Non nasce da un'organizzazione, da un progetto umano o da un'idea religiosa, ma dal soffio del Risorto. Senza lo Spirito, il cristianesimo si riduce a memoria del passato; con lo Spirito, diventa presenza viva di Cristo nella storia. Lo Spirito trasforma uomini impauriti in testimoni coraggiosi. La Pentecoste non elimina i limiti degli apostoli, ma cambia radicalmente il centro della loro esistenza: non vivono più ripiegati su sé stessi, bensì inviati. "Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Ogni autentica esperienza dello Spirito conduce alla missione. Non c'è dono spirituale che chiuda il credente in una devozione intimistica; il fuoco dello Spirito spinge sempre verso gli altri, verso il servizio, verso l'annuncio. Infine Gesù affida il ministero del perdono. È significativo che il primo dono pasquale sia la misericordia. Lo Spirito Santo rende la Chiesa luogo di riconciliazione. In un mondo segnato da divisioni, rancori e giudizi, il cristiano è chiamato a diventare uomo di pace, capace di ricostruire comunione. *Massimo*

L **A FESTA DELLA COMUNITÀ'** Domenica la Parrocchia ha vissuto una splendida giornata di festa grazie alla tradizionale Festa di Primavera, un appuntamento molto atteso che ogni anno riesce a riunire famiglie, giovani e anziani in un clima di amicizia e condivisione. Ne parleremo più diffusamente nel prossimo numero, ma già vogliamo darne un primo racconto. Fin dal mattino si percepiva un'atmosfera serena e accogliente, resa ancora più speciale dal sole e

dalla voglia di stare insieme. La giornata si è aperta con la celebrazione della messa all'aperto, organizzata dietro allo chalet della parrocchia mantenendo un tono familiare e partecipato. Le panche erano disposte in modo circolare, tutte attorno all'altare, a voler rappresentare concretamente l'idea di comunità raccolta insieme. Terminata la celebrazione, la festa è entrata nel vivo con una serie di iniziative che hanno coinvolto persone di tutte le età. Molto apprezzato è stato lo "Spritz con l'autore", incontro guidato da Elena, che ha proposto una piccola lezione dedicata alle tecniche di apprendimento e memorizzazione. Un momento interessante e coinvolgente che ha suscitato curiosità e tante domande da parte dei partecipanti. Grande entusiasmo anche per il laboratorio organizzato dalle mamme dell'asilo, che hanno saputo creare uno spazio creativo e divertente per i più piccoli. Poco prima del pranzo, poi, è arrivato uno dei momenti più attesi e ormai diventato una vera tradizione della festa: la famosissima gara della pastasciutta. Divisi nelle categorie uomini, donne e bambini, i partecipanti si sono sfidati tra risate, tifo e tanto spirito goliardico, regalando al pubblico uno spettacolo divertente e coinvolgente. Dopo il pranzo comunitario, il pomeriggio è proseguito con la lotteria, ricca di premi e cotillon. Un ringraziamento speciale va, come sempre, al prezioso Gruppo del Venerdi, cuore organizzativo della manifestazione, e a tutti coloro che hanno collaborato per l'intrattenimento e la riuscita della festa. Ancora una volta la Festa di Primavera si è confermata un bellissimo momento di comunità, amicizia e partecipazione.

T **ESTAMENTO SPIRITUALE** Una mia amica, nei giorni scorsi mi ha passato il testamento che il suo papà gli ha lasciato prima di morire. Lo condivido con voi perché possiate esserne edificati come lo sono stato io. Lo condivido anche per suggerire a tutte e a tutti, (renderei obbligatoria la cosa al compimento dei 70 anni di vita) a fare un racconto di quanto vissuto nella propria vita, delle persone incontrate, dei regali ricevuti e poi di farne dono ai propri figli e nipoti. In questi giorni, nella preghiera quotidiana abbiamo ascoltato le parole che Gesù ha lasciato alle sue amiche e ai suoi amici prima di lasciarli; le parole che Paolo ha consegnato ai responsabili delle comunità da lui visitate nei suoi viaggi missionari. Esempi di responsabilità educativa, testimonianza di un amore che sa generare anche nel compimento della propria esistenza. *don Massimo.*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito per indigenza. santo. Così sia. La terza è quella di continuare ad amare vostra madre, per voi ha profuso tutti i suoi tesori di bontà e di amore veramente materno, circondate-la sempre del vostro affetto e lenite per quanto vi sarà possibile le sue sofferenze. Compatite e rispettate anche la nonna, non facendo mancare il necessario sostentamento. Infine vorrei pregarvi di pregare per l'anima mia. In considerazione poi, delle responsabilità che mi sono assunte nella vita, e perché possa presentarmi al Giudice Divino con animo fiducioso nella sua infinita bontà e misericordia, desidero affermare a quanti anche involontariamente avessi offeso o negato il mio aiuto che chiedo umilmente perdono. Con la benedizione del Signore e la protezione della Vergine santa che invoco con tutta la mia anima, Vi saluto tutti. Vostro padre. Roncade 8 settembre 1961, Natività di Maria

Miei cari figlioli, prima che i miei occhi si chiudano per sempre allo sguardo di questa terra, per riaprirli davanti alla Maestà di Dio Onnipotente, il quale giudicherà tutto l'operato della mia vita, ritengo mio dovere di padre, indicarvi alcune norme che vi possono aiutare a ben vivere qui in terra in modo da guadagnarvi la gloria del cielo quando il Signore si compiacerà di chiamarvi. La prima cosa che vi indico è quella di essere dei buoni cristiani, osservando con fedeltà la dottrina cattolica frequentando spesso i sacramenti che vi danno la possibilità di vivere la vita di grazia che si concentra nel conoscere, amare e servire Iddio Sommo bene. La seconda è quella di amarvi, rispettarvi e compatirvi tra di voi. Aiutatevi a vicenda con il consiglio fraterno, e se sarà necessario anche economicamente in modo che nessuno debba soffrire